



*Auguri di buone feste
e felice anno nuovo*

- SOMMARIO -

Pag. 2

*Lo stretto legame fra C.A.C. e il Mozambico
In ricordo del missionario Padre Bruno Boschetti,
deceduto in ottobre*

Pag. 3

*La parola ai soci:
Intervista a Sergio Ceccarelli
Intervista a Laura Calvani*

Pag. 4

*Informazioni tecniche:
Diserbo cavolo, cavolfiore e brassiche da seme*

Pag. 5

*Informazioni tecniche:
Cipolla da seme,
Trapianto bietole foraggio - orto - costa*

Pag. 6

Le pericolose insidie della Panace Gigante

Pag. 7

*Confermato l'accreditamento ISTA
del laboratorio di analisi sementi*

Pag. 8

*Notizie dal mondo:
Maltempo in Thailandia*

Alleanza delle Cooperative Italiane Un nuovo passo verso l'unità

Dà più voce alle cooperative, ne rafforza la presenza ai tavoli istituzionali, non cancella la storia, né mette in discussione l'identità, le radici culturali e l'autonomia di nessuna delle tre centrali e dei rispettivi settori. È con queste caratteristiche e finalità che è nata l'Alleanza delle Cooperative Italiane. Con essa vogliamo irrobustire, ulteriormente, il grande albero della cooperazione nel Paese. I cooperatori agricoli rappresentano la parte più moderna e avanzata dell'agricoltura italiana. E non è un caso se proprio la cooperazione agroalimentare ha percorso i tempi con la costituzione del Coordinamento delle centrali agroalimentari qualche anno fa. L'Alleanza delle Cooperative Italiane è una scelta che va nella direzione di modernizzazione del modo di fare rappresentanza. La cooperazione agroalimentare rappresenta un punto di forza e di eccellenza dell'Alleanza. Rappresenta una parte rilevante dell'agroalimentare made in Italy, circa il 50%. È alle prese con le difficoltà di una crisi dalla durata interminabile, dalla miopia di alcune scelte adottate in sede comunitaria, dagli elevati costi delle materie prime, dalla domanda discontinua e dalla depressione dei consumi interni.

La nota positiva arriva da una migliore tenuta della domanda sui mercati esteri ai quali si rivolge, però, solo 1/4 delle cooperative agroalimentari.

È per questo che pur tra mille difficoltà occorre proseguire nelle politiche di sviluppo che indichiamo da anni. Vale a dire i processi di rete tra le cooperative, di crescita dimensionale e di integrazione, di capitalizzazione e di patrimonializzazione, di export e di internazionalizzazione. Tutto questo per rispondere alle richieste di mercati che non si trovano dietro l'angolo.

I problemi di una grande agricoltura si affrontano con politiche strategiche. Il reddito per la campagna va cercato laddove c'è la domanda, anche in mercati lontani. Per farlo occorre attrezzarsi. Certo, si tratta di una sfida resa più difficile dalla congiuntura internazionale.

E rispetto alle difficoltà dei tempi, l'Alleanza delle Cooperative Italiane non lascerà sole le cooperative e i cooperatori, ma li affiancherà attraverso tutti gli strumenti disponibili per continuare a recitare il ruolo che abbiamo sempre svolto e che continueremo a svolgere.

Non è un caso che l'Onu abbia proclamato

il 2012 Anno Internazionale delle Cooperative. Dimostra come il nostro modello di impresa sia in tutto il mondo sempre più meritevole di attenzione perché sinonimo di crescita economica, di sviluppo dei territori e strumento capace di valorizzare il talento delle persone che vi lavorano. Infatti negli ultimi due anni, nonostante la crisi, siamo riusciti a registrare un'ulteriore crescita occupazionale pari a + 5,5%. Perché le cooperative lavorano per la valorizzazione del territorio e per l'emancipazione socio-economica delle persone. Questi valori sono tanto più veri e sentiti nelle cooperative agroalimentari dove si esalta lo scambio mutualistico tra cooperativa e socio conferitore, si crea ricchezza per lo sviluppo territoriale e, com'è ovvio per una cooperativa non si delocalizza. Un lavoro che vede soci, amministratori e presidenti di cooperative impegnati all'unisono. Ed è al loro fianco che l'Alleanza delle Cooperative si schiera senza se e senza ma.

*Luigi Marino
(Presidente di Confcooperative e Portavoce
dell'Alleanza delle Cooperative Italiane)*

Lo stretto legame fra C.A.C. e il Mozambico In ricordo del missionario Padre Bruno Boschetti, deceduto in ottobre

Il Mozambico e C.A.C. sono strette da un vincolo che va ben oltre l'aiuto materiale. Fra C.A.C. e Padre Bruno Boschetti era sorta un'amicizia e un vincolo profondo, di quelli autentici, di quelli "alla romagnola" dove un incontro e una stretta di mano valgono ben più di mille parole. E scambiare parole con Padre Bruno Boschetti non era facile, dato che era in terra di missione in Mozambico. Missionario saveriano originario di Martorano di Cesena, proprio in via Calcinaro a meno di un chilometro dalla sede della cooperativa, ha speso tutta la vita per gli ultimi del mondo, per i più poveri. Prima in Indonesia, poi in Brasile e infine in Mozambico. Il 24 ottobre è morto mentre si recava a visitare dei villaggi della zona di Charre, la sua missione.

Il rapporto con il Mozambico per C.A.C. risale al 1987, quando fu chiamata a cooperare con una ONG per un progetto di sviluppo nella "cintura verde" della capitale Maputo, che prevedeva opere di bonifica e di recupero alla pratica agricola delle aree verdi della periferia che i profughi della guerra civile allora in corso avevano trasformato in agglomerati improvvisati di canne e lamiere (canisso).

Fra le azioni previste dal progetto vi era la produzione in loco delle sementi necessarie

zione sulle tecniche di campagna e sui processi di lavorazione in magazzino.

I risultati che sono stati conseguiti durante la fase di avviamento del progetto sono stati positivi, ma non sappiamo se l'attività sia stata portata avanti una volta terminato l'appoggio economico esterno o se, come purtroppo spesso è accaduto per i progetti di cooperazione internazionale in Paesi così poveri, le attività avviate e le attrezzature fornite siano state in seguito abbandonate.

Una cosa abbiamo imparato in quegli anni: la tecnologia non è sufficiente a risolvere i problemi del sottosviluppo. I missionari, con le loro tecnologie elementari ed a basso costo, hanno lasciato un solco più profondo di noi, esperti tecnologici. E di ciò C.A.C. si è ricordata quando nel 2008 abbiamo deciso di devolvere il valore delle strenne natalizie a favore di una missione.

L'incontro fra C.A.C. e Padre Bruno è avvenuto per caso: la Diocesi di Cesena ha segnalato, fra le altre, la sua missione in Mozambico e poiché il religioso era originario di Martorano, la scelta non poteva essere più azzeccata. Ma non si è trattato, come non lo è stato poi neanche in futuro, di un aiuto fine a sé stesso, di assistenzialismo. No, Padre Bruno aveva spiegato bene a cosa sarebbero serviti i fondi donati, vale a dire alla costruzione dei locali della scuola e della biblioteca "perché - diceva - senza istruzione i nostri ragazzi non hanno futuro. E se non abbiamo la biblioteca non possono studiare e non possono andare nelle grandi città e proseguire gli studi". Nel giro di pochi mesi la scuola fu completata e con lei la biblioteca. Padre Bruno aggiornava C.A.C. dell'avanzamento dei lavori e nel 2009, di ritorno in Italia dopo quasi 10 anni, incontrò la presidenza e i dirigenti della cooperativa. Dopo la prima donazione il rapporto con la missione è andato avanti, con cifre minori rispetto alla prima volta ma pur sempre consistenti. E soprattutto mirati a interventi precisi. "In passato sono arrivati dei trattori - aveva detto il missionario al presidente Giovanni Piersanti - ma senza pezzi di ricambio e senza conoscenze tecniche, questi restano ad arrugginire al primo guasto. Meglio le zappe".

E zappe sono state. Con il contributo successivo Padre Boschetti comprò tantissimi attrezzi per gli agricoltori e scrisse che li "custodivano" quanto, o forse di più, della moglie. C.A.C. aveva donato anche delle sementi grazie alle quali sono stati impiantati degli orti.

L'anno dopo, nel 2010, è stata la volta delle cisterne per la raccolta dell'acqua piovana. Con il contributo donato dai soci di C.A.C. sono state scavate le cisterne indispensabili per creare una riserva idrica per la stagione secca. Poche settimane fa Padre Bruno è morto, all'età di 65 anni. È stato seppellito fra la sua gente, sotto ad un preciso albero come aveva sempre richiesto. C.A.C. anche quest'anno darà il suo contributo per lo sviluppo della missione di Charre, attraverso i padri saveriani. E il legame con Martorano resta: da qualche tempo in missione sono infatti arrivate alcune suore di Cesena, chia-

mate proprio da Padre Bruno per educare i ragazzi delle scuole. E una di loro è suor Claudia Lugaresi, sempre di Martorano, con la quale si possono mantenere legami diretti.

Alcuni mesi fa il religioso ha scritto a C.A.C.: "Vi scrivo ancora una volta per ringraziarvi per il bel regalo che avete fatto a questa gente della mia missione di Charre. Nel 2009, venendo a Martorano, mi avevate consegnato sementi che abbiamo distribuito alle varie comunità e ne sono venuti fuori dei begli orti. (...) Le comunità sono novanta e si sono messe in fila per costruire la cisterna. Quest'anno è un anno buono, piove e le cisterne si riempiono in fretta. Dopo due anni di siccità, finalmente piogge abbondanti. La gente è felice e anche noi che condividiamo con loro gioie e dolori. Quest'anno potranno mangiare. Cari amici, grazie della vostra amicizia e del vostro aiuto. I soldi che ci avete inviato saranno usati nel migliore dei modi. E quel po' di bene che riusciremo a fare si chiama anche C.A.C. di Martorano". Padre Bruno ha dato la vita per la sua gente: anche quest'anno la nostra cooperativa, in onore della sua memoria, non farà mancare il proprio piccolo, ma sincero, sostegno.

Cristiano Riciputi



alla sussistenza; C.A.C. ha quindi fornito tramite suoi esperti consulenza agli ingegneri ed agli agronomi espatriati per mettere a punto la tecnica di produzione e per costruire un piccolo centro di prima lavorazione. Durante la fase di progettazione e quella esecutiva C.A.C. ha messo a disposizione alcuni dei suoi esperti per progettare e mettere a punto le tecniche agronomiche, ha fornito materiali e macchinari, ha ospitato presso il proprio stabilimento alcuni operatori mozambicani per un periodo di forma-



La parola ai soci



Sergio Ceccarelli – Villafranca (Fc)

Quanto è grande la sua azienda? Ha dei dipendenti?

La mia azienda, "La cicala e la formica", ha una superficie di circa 50 ha, interamente coltivati con colture estensive, ortaggi, cereali, sementi, in parte in affitto. Siamo soci di C.A.C. dal 2008. Non abbiamo dipendenti, cerchiamo di suddividerci il lavoro in famiglia: io, mia moglie e mio padre!

Cosa l'ha portata ad avvicinarsi alla cooperativa? E quale è il suo valore aggiunto?

Siamo diventati soci di C.A.C. grazie al buon rapporto che abbiamo con i nostri vicini di azienda, giovani imprenditori/agricoltori che ci hanno aiutato molto all'inizio della nostra avventura: non solo ci hanno aperto al mondo dell'agricoltura romagnola, ma grazie a valori importanti come quello della mutualità fra agricoltori della stes-

sa zona ci hanno permesso di conoscere una più grande forma di aggregazione, la cooperativa, indispensabile sia per il futuro della nostra azienda che per la crescita delle nostre conoscenze personali. Credo quindi che il valore aggiunto di una buona cooperativa sia il rapporto fra i soci e la conoscenza che i soci hanno della realtà di cui fanno parte.

Quanta importanza hanno le colture da seme nel reddito della sua azienda?

Quali coltivazioni le hanno dato più soddisfazione e quali più preoccupazioni negli ultimi anni?

Le colture da seme occupano ogni anno circa il 50% della superficie aziendale e costituiscono circa il 35% della Plv aziendale. In linea di massima, nonostante il periodo affatto fortunato, mi posso ritenere abbastanza soddisfatto dei risultati che raggiungo. Produco principalmente ravanello ibrido, cavolo ibrido e pisello standard: le prime due danno soddisfazioni anche sotto l'aspetto remunerativo (clima permettendo), mentre utilizzo il pisello non tanto come coltura da reddito, come una coltura da rinnovo, grazie alle sue caratteristiche di leguminosa. Quindi è naturale sostenere che cavolo e ravanello richiedano più impegno e diano anche qualche preoccupazione in più. Devo dire però che il sistema di pagamento della nostra cooperativa ci rassicura notevolmente, soprattutto nelle annate difficili.

Quale crede sia il valore aggiunto della forma cooperativa in un'azienda come C.A.C.?

Ritengo che la cooperativa oggi sia molto importante per noi agricoltori soprattutto perché è uno dei pochi contatti che abbiamo con il mondo dell'agricoltura, che è in continua evoluzione, sia a livello normativo che politico. La mia speranza è che le politiche agricole comunitarie dei prossimi anni tengano conto di quanto il settore sementiero sia importante e ci diano una mano, perché noi vogliamo continuare a moltiplicare semi!

Se dovesse dare un consiglio a C.A.C. cosa direbbe?

Faccio una piccola critica, che spero possa essere costruttiva. Mi piacerebbe che l'aspetto tecnico fosse seguito con più attenzione anche per le colture di minor importanza per C.A.C.. Spero che la cooperativa non smetta mai di rinnovarsi nella tecnologia e nelle persone, perché credo che il saper stare sempre all'avanguardia oggi significa avere grande forza all'interno del mercato.



Laura Calvani – Pergola (Pu)

Sei una delle socie più giovani di C.A.C., presentati

Mi chiamo Laura ho 25 anni e vivo a Pergola insieme ai miei genitori e alle mie due sorelle. All'azienda agricola di produzione di sementi affianchiamo anche un piccolo agriturismo che abbiamo aperto nel 2007.

Quanto è grande la sua azienda? Ha dei dipendenti?

Abbiamo circa 40 ettari di terra, tra quella coltivata e quella dedicata al pascolo degli animali. Oltre alle colture da seme alleviamo infatti oltre 70 bovini e più o meno lo stesso numero di pecore. Come potete immaginare quindi il lavoro è tantissimo, ma per adesso siamo sempre riusciti a gestirlo a livello familiare, senza bisogno di assumere dipendenti.

Quanta importanza hanno le colture da seme nel reddito della sua azienda?

Le nostre sono sempre state colture cerealicole e foraggere ma da quest'anno abbiamo deciso di cambiare in parte rotta. Un po' per curiosità, un po' per necessità di godere di condizioni di lavoro più stabili ci siamo avvicinati al mondo della moltiplicazione di sementi. Questa svolta è stata notevolmente agevolata da amici e colleghi che ci hanno

sempre parlato molto bene di C.A.C., spronandoci ad avvicinarci alla cooperativa.

Quest'estate abbiamo piantato un ettaro di cavoli e mezzo di cipolle... come prima esperienza devo dire che è stata un po' dura a causa della grossa siccità. Non so ancora se avremo dei buoni risultati, di sicuro lo spero tanto.

Se dovesse dare un consiglio a C.A.C. cosa direbbe?

La nostra esperienza con la cooperativa è ancora troppo fresca per poter fare valutazioni e dare dei consigli. Quello che vi posso assicurare è che con noi i tecnici C.A.C. sono stati molto pazienti e puntuali, aiutandoci non poco vista la nostra inesperienza nel settore.

Informazioni tecniche



DISERBO CAVOLO, CAVOLFIORI E BRASSICHE DA SEME

Per evitare inerbimenti, durante e dopo la fioritura, è necessario intervenire con il diserbo chimico in epoca precoce prima della ripresa vegetativa. Entro il mese di Gennaio o inizio di Febbraio a terreno libero da infestanti consigliamo di intervenire coi seguenti prodotti:

Prodotto	P/a	Dose / ha
BUTISAN S	Metazachlor 43,1%	lt 1,5



Ricordiamo che il diserbante menzionato sopra è di tipo residuale e per avere una migliore efficacia deve essere seguito da una pioggia dopo la distribuzione. Non usare adesivo con questi prodotti. Alla presenza di graminacee già sviluppate intervenire, con temperature superiori a 10° C, con un graminicida specifico:

Prodotto	P/a	Dose / ha	Note
AGIL	Propaquizafop 9,7%	lt 1,2	Usare 3-400 litri d'acqua ad ettaro massimo

Contro stoppioni e camomilla già sviluppati intervenire esclusivamente con:

Prodotto	P/a	Dose / ha	Note
LONTREL 75G + ADESIVO	Clopiralid 75%	g 130	Impiegare 3-400 litri d'acqua ad ettaro usare la dose più alta contro la camomilla. Trattare con temperature di almeno 8-10°C

- Lavare accuratamente, con i prodotti specifici, la botte prima e dopo ogni distribuzione di prodotti diserbanti.
 - Interventi tardivi, durante la ripresa vegetativa, possono essere fitotossici.
- Non ripetere mai il diserbo, anche a distanza di qualche mese, perché l'accumulo può arrecare gravi danni alla coltura con la conseguente perdita della produzione.

• EMERGENTI

È indispensabile eliminare le piantine di cavolo che derivano dalle coltivazioni precedenti, subito e con particolare attenzione a quelle vicino alle piante trapiantate, prima che il personale addetto alle selezioni visiti il campo.

Tale attenzione è da riservare anche ai campi vicini che possono presentare presenza di emergenti pericolose per la qualità futura, dovuta a contaminazioni e incroci indesiderati superiori alle tolleranze di contatto. Si ricorda che la presenza di emergenti, influisce negativamente sul punteggio per la formazione del premio finale per il socio.

Indagine base sociale C.A.C.

Ricordiamo a chi non avesse ancora provveduto di inviare il questionario compilato entro il 31 Dicembre 2011.

Il documento è disponibile anche sul sito www.cacseeds.it

RETI
SERBIE
CONCIMI
IRRIGAZIONE
FITOSANITARI
IMPIANTISTICA
PACCIAMATURE


**CONSORZIO
AGRARIO**
FORLÌ - CESENA - RIMINI
Via M.Santi, 16 Forlì
Tel. 0543.791340/791321

Semencoop
Simbiosys
L'ortolano
L'ORTOLANO s.r.l.
"Il seme della Qualità"
BIG Pack
FIORATI

Informazioni tecniche



CIPOLLA DA SEME

• DISERBO

Prestare molta attenzione al diserbo della cipolla. Interventi precoci eviteranno più costosi e dannosi interventi tardivi. Si ricorda ai soci che l'infestazione di malerbe oltre ai danni provocati dalla competizione provoca inquinamenti di semi infestanti anche quando le infiorescenze vengono raccolte a mano.

A fine inverno in caso di inerbimenti utilizzare:

Prodotto	P./a	Dose / ha
GOAL 480 SC	Oxifluorfen	0,20 litri

Usare 4/500 litri di acqua per ettaro.

Non utilizzare adesivo in questo trattamento.

L'efficacia è migliore quando le infestanti sono poco sviluppate.

In presenza di graminacee già sviluppate intervenire con:

Prodotto	P./a	Dose / ha
FUSILADE MAX	Fluazifop-p-butil	1,5 litri

• DIFESA

In caso di pioggia e periodi di alta umidità, allo scopo di prevenire Peronospora e Muffa Grigia, trattare impiegando i seguenti prodotti:

Prodotto	P./a	Dose / ha
KOCIDE 2000	Rame idrossido	1,7 kg
DACONIL LIQUIDO	Clorotalonil 40%	2,5 litri

Soprattutto nelle cipolle bianche (ma non solo) trattare con prodotti specifici contro la botrite i cui sintomi sulle foglie sono piccole tacche biancastre contornate di verde chiaro.

Tra i prodotti che si possono usare ricordiamo:

Prodotto	P./a	dose/ha
SWITCH	Ciprodinil + Fludioxonil	1 Kg
SCALA	Pirimetanil	2 Lt



TRAPIANTO BIETOLE FORAGGIO - ORTO - COSTA

- Si raccomanda la rullatura dopo il trapianto, terreno permettendo.

- Per il diserbo post-trapianto: CHLORIDAZON AL 65% principio attivo 3,5kg./ettaro + VENZAR 0,6 kg./ettaro.

Dal mese di Novembre si raccolgono le **DOMANDE DI COLTIVAZIONE** per la **PRODUZIONE DEI BULBI** di cipolla.

È molto importante prenotarsi il prima possibile per permettere all'ufficio tecnico di organizzare le semine previste per l'inizio del nuovo anno.

Nella domanda bisogna indicare la superficie precisa del vivaio che si intende coltivare, la coltura che si è prodotta precedentemente in quell'appezzamento e il nome del seminatore che effettuerà la semina.

Per le prenotazioni e per qualsiasi altra informazione contattare l'ufficio tecnico al tel. 0547-643511 oppure telefonare direttamente ai tecnici:

Bartolini Denis cell. 335-5438315

Rossi Marco cell. 335-6463246

Ravaglia Andrea cell. 335-7811595

Marfoglia Eros cell. 335-7589093

Si ricorda ai soci di non sottovalutare l'importanza delle prenotazioni: chi tardi arriva...

Le pericolose insidie della Panace Gigante

La Panace Gigante, detta anche Panace di Mantegazzi, è uno tra i più dannosi arbusti velenosi presenti in Europa orientale.

Quando è stata importata dal Caucaso nel vecchio continente alla fine del XIX secolo, i botanici non erano a conoscenza della sua pericolosità, tant'è che veniva considerata una pianta ornamentale, il cui scopo era principalmente quello di abbellire ricchi giardini privati.

Oggi, invece, le caratteristiche della pianta sono tristemente note: può raggiungere i 5 metri di altezza e grazie alla sua massiccia produzione di semi (in un numero variabile tra i 1000 e i 15mila l'anno) tende a diffondersi rapidamente, con l'aiuto del vento, dell'acqua e degli animali di passaggio. La sua rapida diffusione rappresenta un pericolo in quanto si tratta di una pianta invasiva tossica anche per l'uomo: la Panace Gigante non si limita, infatti, a devastare l'e-

cosistema non nativo in cui si insidia, ma ha effetti diretti anche sugli esseri umani.

La linfa della temuta pianta è in grado di causare bruciature solari, dolorose vesciche e una decolorazione della pelle che può persistere per anni. Se malauguratamente si dovesse venire a contatto con la Panace è necessario lavare abbondantemente con acqua e sapone la zona di pelle che ha toccato le foglie, i fiori o il lattice; l'aspetto più importante non è tanto la rimozione della linfa, ma la necessità di evitare l'esposizione solare per alcuni giorni, che possono diventare settimane nei casi più gravi. Più la pelle sarà esposta alla luce del giorno, più le vesciche e le piaghe nere diventeranno gravi e persistenti.

Se invece accidentalmente la linfa della pianta dovesse venire in contatto con gli occhi si rischierebbe addi-

rittura la cecità totale.

Nonostante il pericolo sia più che mai reale, ad oggi non sono state individuate soluzioni sostenibili per porre freno all'infestazione della pianta e prevenire invasioni future.

In Italia, la Panace Gigante si può trovare in Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria occidentale e nord Lombardia. Ci sono state inoltre segnalazioni sporadiche anche in Veneto, Trentino e nel Bergamasco.

Michelangelo Pasini



PanaceGigante

Acconto soci

Il mese di dicembre è il mese in cui viene pagato l'acconto ai soci relativamente ai prodotti conferiti. A tal proposito il Consiglio di Amministrazione ha deliberato per l'anno 2011 che l'acconto sarà pari all'80% del valore del prezzo di riferimento più le integrazioni al netto di anticipazioni, servizi e altri addebiti e verrà pagato esclusivamente tramite bonifico bancario (valuta fissa beneficiario 20 dicembre). È bene verificare che la cooperativa abbia le coordinate bancarie giuste per procedere al pagamento. Nel caso queste siano variate nell'ultimo anno il socio è tenuto a fornire le nuove coordinate con urgenza. L'estratto conto (fattura/autofattura) relativa all'acconto, verrà spedito tramite posta. Per ulteriori informazioni contattare la sig.ra Francesca Bondini al nr. 0547/643511.

Confermato l'accreditamento ISTA del laboratorio di analisi sementi

Nei mesi scorsi è stata completata la prima verifica triennale degli Auditors internazionali inviati dalla sede ISTA di Bassersdorf (CH).

La verifica è stata molto approfondita e minuziosa ed ha preso in esame l'intero Sistema di Qualità adottato in laboratorio e il sistema analitico con il quale vengono condotte le analisi.

È stato un momento di confronto molto impegnativo per tutto lo staff del laboratorio, del magazzino e del controllo di qualità coinvolto nelle procedure di campionamento e di analisi del seme sottoposte alla procedura metodologica stabilita da ISTA.

Il superamento delle non conformità rilevate dagli auditors ha impegnato il personale in un intenso lavoro, svolto sia in occasione della verifica che nelle settimane successive.

Lo sforzo profuso ha permesso di perfezionare e migliorare le attività del processo di analisi e di mettere a punto l'impostazione organizzativa interna del sistema, specializzando ulteriormente il personale, analisti e campionatori.

L'accreditamento ISTA, ottenuto nel 2008, consente al laboratorio di emettere certificati ISTA Orange con i quali vengono ufficialmente campionati e certificati i lotti di sementi. L'emissione dei certificati ufficiali, in particolare ISTA Orange, è aumentata in modo rilevante verso l'attività di produzione di sementi svolta da C.A.C., ma soprattutto verso i clienti esterni, che si affidano al laboratorio di C.A.C. per i loro certificati di analisi ufficiali.

Ciò conferma la validità del progetto che nel 2006 la Direzione aziendale ha elaborato, avviando il percorso di certificazione dei processi di laboratorio e del suo personale secondo gli standard internazionali ISTA, che oggi incontra una crescente domanda di servizi in un territorio dove sono

radicate da tempo le più importanti aziende attive nella produzione e nel commercio di sementi a livello nazionale.

Le attività per le quali il laboratorio di C.A.C. è accreditato includono:

- il campionamento del lotto di seme per ottenere un campione rappresentativo;
- purezza fisica e identificazione dei semi estranei;
- germinazione;
- determinazione del contenuto di umidità;
- determinazione del peso di 1000 semi;
- determinazione del vigore del seme per determinarne il valore potenziale di crescita e di conservazione (Conductivity test).

Ma non è finita qui. Il mantenimento dell'accreditamento necessita di una continua verifica delle performance interne e di costante aggiornamento e formazione del personale.

La Direzione ha quindi deciso di poten-

ziare l'organico operante nel laboratorio: un nuovo analista è attualmente in fase di formazione con l'obiettivo, alla fine del periodo formativo, di incrementare la professionalità del servizio e potenziare l'organizzazione del Sistema Qualità del laboratorio.

Si tratta di un ulteriore investimento in capitale umano da cui l'azienda si attende un beneficio futuro di accresciuta affidabilità ed autorevolezza del proprio servizio.

Cinzia Asioli

Il Laboratorio di Analisi sementi di C.A.C. è oggi l'unico Laboratorio privato italiano accreditato a livello Internazionale.

Maggiori dettagli relativi al campo di applicazione dell'accreditamento sono consultabili sul sito web di ISTA:

www.seedtest.org.





Maltempo in Thailandia

Da ormai 4 mesi la Thailandia sta vivendo una difficile situazione meteorologica che continua a provocare ingenti danni all'intero Paese. La stagione delle piogge quest'anno è iniziata con più di un mese di anticipo e le persistenti precipitazioni sembrano non avere ancora tregua, verificandosi ogni giorno senza interruzione con un aumento di circa il 30% rispetto alla media.

Il fiume che attraversa la città Bangkok, Chao Praya, ha fatto registrare un preoccupante innalzamento delle acque pari a oltre 2 metri; il contemporaneo mancato svuotamento dei bacini fluviali ha aggravato ulteriormente la già difficile situazione.

In questo scenario non mancano le vittime: attualmente il numero di morti è salito a oltre 500. Tutto il settore economico registra però i danni più ingenti: i danni ammontano a circa due miliardi e mezzo di euro, le fabbriche chiuse sono oltre 14 mila fabbriche

chiuse, con il conseguente licenziamento di 700 mila lavoratori.

Oltre alla pioggia e alle precarie condizioni igieniche e di salute, gli sfollati devono preoccuparsi anche dei feroci coccodrilli scappati dagli zoo e dei serpenti velenosi, molto diffusi nelle zone acquitrinose del Paese.

A causa di queste drammatiche condizioni il Congresso di APSA (Associazione di Sementi dell'Asia e del Pacifico) previsto per Novembre 2011 è stato rimandato all'anno prossimo, dal 27 Febbraio al 2 Marzo 2012 quando le condizioni meteorologiche e dell'intero Paese saranno sicuramente



te migliorate. L'appuntamento del prossimo anno sarà quindi l'occasione anche per fare il punto definitivo sui danni causati all'agricoltura da questa imprevista ondata di maltempo.

Michelangelo Pasini

C.A.C. resterà chiusa da Giovedì 22 Dicembre 2011, fino a Domenica 8 Gennaio, compresi.

Ci vediamo Lunedì 9 Gennaio 2012.

Ne approfittiamo per rinnovarvi i nostri migliori auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo.

 **Cooperativa Agricola Cesenate**



CAC Sementi News

Mensile dell'Organizzazione Produttori Cooperativa Agricola Cesenate
Società Cooperativa Agricola

Redazione: via Calcinaro 1450 - 47521 Martorano di Cesena (FC) - Tel. 0547 643511

Direttore editoriale: Giovanni Piersanti

Direttore Responsabile: Emilio Gelosi

Redazione: Franco Baldiserri, Tania Buda, Romano Fabbri, Eros Marfoggia, Edmo Tersi, Michelangelo Pasini

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90 - Registro di stampa N. 5/90

Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a

Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Forlì

Impianti e stampa: Brighi e Venturi snc (Cesena) - Distribuzione gratuita

Le lettere al giornale possono essere inviate tramite:

- posta: C.A.C., UFFICIO SOCI - via Calcinaro 1450 - 47521 Martorano di Cesena (FC)

- fax: 0547 381002 (indicando: all'attenzione Ufficio Soci)

- email: cac@cacseeds.it (indicando: all'attenzione Ufficio Soci)